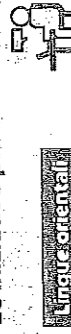


Le iniziative più diffuse



Linguistico-orientati
Dopo il boom del cinese nelle scuole superiori, che ha visto crescere gli studenti da 553 nel 2008 a 8.495 nel 2016, arriva il giapponese, proposto ad esempio al Linguistico di Genova



Pet therapy
All'istituto tecnico per il Turismo Marco Polo di Firenze, per il terzo anno consecutivo viene utilizzata, a classi intere, la pet therapy. Il motivo? Serve a lavorare su relazioni e corpo.



Auto-sofa
Al liceo scientifico Amedeo di Savoja di Pistoia c'è l'"aula sofa", una classe dove si svolgono le normali attività didattiche seduti su poltrone o divani. Per una lezione sicuramente più comoda del normale



Coding
Lo scientifico Copernico di Bologna propone al biennio sia informatica che latino. I ragazzi rinviano così al terzo anno la scelta tra scientifico e scienze applicate. L'obiettivo è formare tecnici e ingegneri umanisti



Droni e coding
Al tecnico industriale Galilei di Roma gli studenti costruiscono droni e robot. Gli istituti Cannizzaro, Cavour e Democrito con sezione "Cl@sse 2.0" offrono un percorso di studi con tablet e tecnologia 3D. Il classico Carducci di Milano punta sul coding che si occupano di videogiochi



Droni e coding
Al tecnico industriale Galilei di Roma gli studenti costruiscono droni e robot. Gli istituti Cannizzaro, Cavour e Democrito con sezione "Cl@sse 2.0" offrono un percorso di studi con tablet e tecnologia 3D. Il classico Carducci di Milano punta sul coding che si occupano di videogiochi



Azione di videogiochi
Gli indirizzi di Informatica ed Elettronica dell'istituto tecnico Galilei-Luxemburg di Milano punteranno sui videogiochi, dalla costruzione al marketing, alle simulazioni. Con l'alternanza scuola-lavoro dentro aziende che si occupano di videogiochi



Cristalli e marketing
Gli studenti ruotano a seconda delle materie: ci sono l'aula di inglese, quella di matematica e di italiano. Tre minuti per spostarsi. Si sperimenta al tecnico Majorana di San Lazzaro e da quest'anno al classico Tito Livio di Milano

**L'esperto
"Giusto innovare
ma il marketing
non rimpiazza
la buona didattica"**

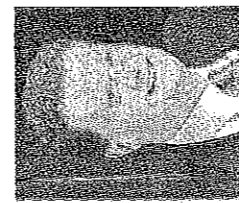
«Le scuole tornano a sperimentare tenendo conto di un'università e di un mondo del lavoro che cambiano». Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli, legge i nuovi indirizzi e le offerte delle superiori. E dà indicazioni per orientarsi. Istruzioni per l'uso su una scelta che l'economista giudica «molto importante. Anche se poi nulla è irrimediabile».

Direttore, come si sceglie la scuola superiore?
«Occorre assecondare la scelta dei ragazzi e non forzarli a fare una scuola che a loro non interessa, sarebbe controproducente. In un mondo ideale, almeno».

Perché in un mondo ideale?
«Perché è difficile, a 14 anni, avere già un'idea di cosa fare da grandi. E perché le famiglie tendono a prevaricare. Sostituirsi ai ragazzi in questa scelta è un grave errore. Anche scegliere in base a dove vanno i compagni e gli amici è da evitare».

Che ruolo devono avere i genitori?
«La parte difficile per loro sta nella negoziazione, nell'arrivare a un processo di confronto con i propri figli. Ci si deve mettere in posizione di ascolto: cosa pensano di voler fare, studio o lavoro, quali inclinazioni hanno?».

Quanto contano i giudizi dei docenti delle medie?
«Il ruolo degli insegnanti è enorme. Il problema è che l'orientamento è spesso la ratifica del risultato scolastico: se sei bravo fai al liceo, se vai così



Andrea Gavosto È il direttore della Fondazione Agnelli, istituto di ricerca nel campo delle scienze sociali

così allora ti indirizzi al tecnico, se non hai speranze ti mando al professionale. Questo snatura, purtroppo, quello che dovrebbero essere le medie: tre anni in cui far emergere le attitudini dei ragazzi».

Come giudica il fiorire di corsi e di indirizzi?
«In un sistema che non permette di inserire materie opzionali, le scuole più accorte s'inventano curvature nuove. Non è negativo. Poi è vero che gli Open day sono diventati un'esibizione quasi di marketing, ma sono importanti: la prima occasione per conoscere una scuola e parlare con i professori. Le famiglie devono avere a disposizione le informazioni, che si trovano nel portale Scuole in chiaro, nei siti degli istituti e in Eduscopio, che ti dice come una scuola prepara il tuo figlio. Poi si valutano le strutture, l'offerta delle lingue e la capacità inclusiva di una scuola. La tecnologia? Spesso è solo uno specchietto per le allodole, non fa progredire nell'apprendimento se la usi per fare lezione in modo vecchio».

- I. V.

REPRODUCTION RISERVATA

Droni, pet therapy e classi sofa i nuovi licei acchiappastudenti

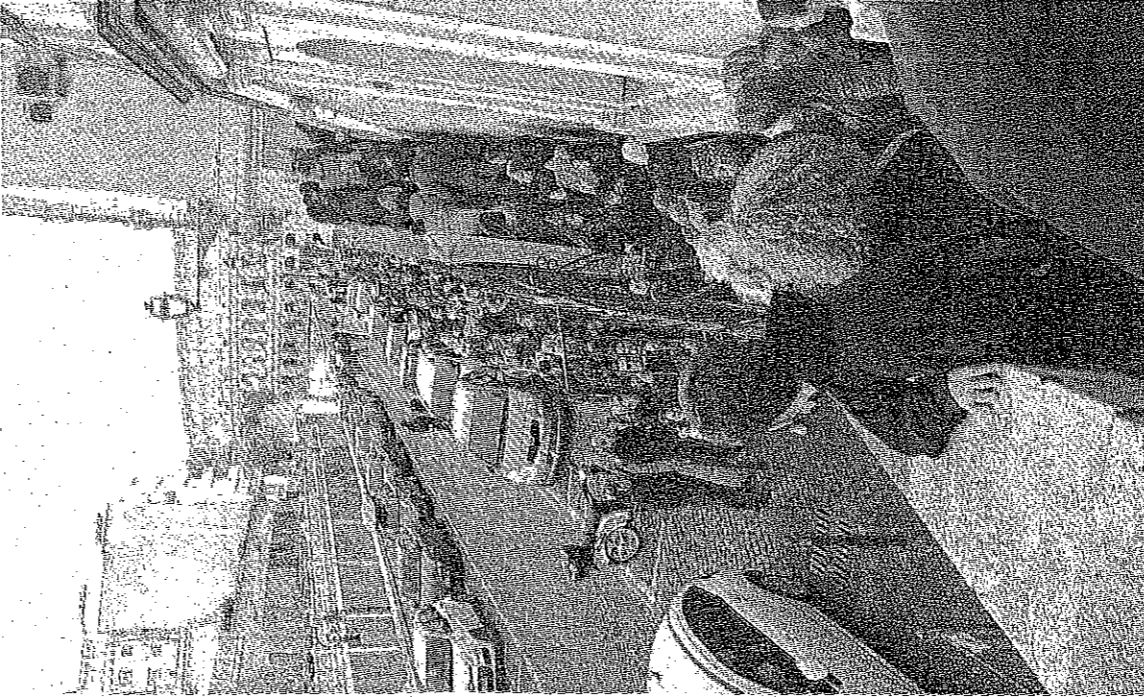
Nella stagione degli open day tra istituti superiori a colpi di sperimentazioni

ILARIA VENTURI

Leggeranno Kant e Popper, si alleneranno ad argomentare, all'uso della retorica nel dibattito pubblico mentre studiano meccanica, chimica e informatica. La filosofia entra nei programmi al tecnico Beluzzi di Bologna. «Serve a sviluppare nei ragazzi il pensiero critico, a far capire loro che dietro la tecnica c'è un pensiero», osserva il professor Gianfranco Mazzarino. Formate un tecnico umanista, hanno in mente gli istituti più all'avanguardia sulla scia di quello che Steve Jobs immaginava: l'ingegnere rinascimentale. L'ultima frontiera delle scuole superiori. E infatti nella stessa città, allo scientifico Copernico, partirà un biennio comune dove si studieranno latino e informatica insieme: un ripensamento dell'indirizzo delle Scienze applicate che rivalutano Seneca e Cicerone. Poi ci sono istituti, da Napoli a Torino, che propongono corsi a "curvatura" bio-medica sognando per i loro studenti l'accesso a Medicina: molta chimica e biologia, con alcune ore negli ospedali. Droni e robot entrano nei programmi e pure i videogiochi. Tanta tecnologia, inglese e cinese. Ecco le tendenze esposte nei giorni degli open day.

È il tempo della scelta per oltre 550mila ragazzi di terza media. E quest'anno il ministro Bussetti ha anticipato i tempi: le iscrizioni scattano il 7 gennaio, chiudono il 31. Dunque weekend dove le scuole sono prese d'assalto, lunghe file all'ingresso, se non ti prenoti rimani fuori. E ansia dei genitori, che anticipa e si anticipa già all'inizio delle medie. Frutto della paura per una scelta importante, seppur non irreversibile: nel 2017-18, il 3,8% dei ragazzi ha cambiato indirizzo durante il primo anno di studi.

«I ragazzi sono protagonisti di questo momento, ma serve fare squadra con genitori e insegnanti. Per scegliere una scuola guardate al suo respiro pedagogico, chiedete agli open day: ma se uno studente è in difficoltà come vi comportate?», mette in guardia Francesco Dell'Orto, esperto di orientamento, autore del libro "Tutta un'altra classe". Lo snodo iniziale è la scelta dell'indirizzo: liceo, tecnico o professionale? Il sistema su questo è rigido e le origini familiari pesano. Il 75% dei figli di laureati va al liceo. La corsa ai licei, scelta già da anni da oltre metà degli studenti, non si arresta, mentre dal pros-



La fila per l'open day del liceo Cavour, a Roma

La polemica

Insegnanti, scontro sul rinnovo del contratto "Aumento di 14 euro", i sindacati insorgono

Non decolla la trattativa sul contratto della scuola, che scade a fine dicembre e riguarda 1,2 milioni di lavoratori tra docenti e amministrativi. Il ministro Bussetti ha annunciato che in Legge di bilancio ci sono i soldi — 17 miliardi — per evitare l'arretramento rispetto al contratto precedente, e risorse per un aumento dell'1,9% lordo. Cioè 23 euro lordi, che diventeranno 38 in tre anni. Meno di un terzo di quanto garantito a febbraio dalla ministra Fedeli, che chiuse un contratto aperto da 9 anni con un aumento in busta paga tra gli 80,4 e i 110,4 euro: quello dell'anno prossimo, su uno stipendio medio di 1.400 euro netti, sarebbe di 14. A Bussetti che assicura «con i sindacati c'è un dialogo costruttivo» replica Francesco Sinopoli, segretario Fc Cgil: «Per sedersi servono almeno altri due miliardi». E Marcello Pacifico (Anief): «Per avvicinarci ai livelli europei ci vuole uno stanziamento dieci volte più ampio».

REPRODUCTION RISERVATA

Hanno collaborato:
Bianca De Fazio (Napoli),
Alessandro Di Maria (Firenze),
Cenzio Di Zanni (Bari),
Valentina Evelli (Genova),
Salvo Intravai (Palermo),
Valentina Lupia (Roma),
Stefano Parola (Torino),
Claudia Zanella (Milano)